15 agosto 1556.

(Fuori) All' Ill.mo et Ecc.mo sig. Padrone mio sempre oss.mo il Duca di Ferrara.

Ill.mo et Ecc.mo Sig. Padron mio oss.mo

Havendo io gia scritto a V. Ecc.a di restar contento in la pensione offertami dell' Archipresbiterato di Carpi, acciò la no restasse mal sodisfatta di haverlo provisto in la mia persona; m' è parso con la presente di aprirle l' animo mio, profferendomi di fare solamente quanto sia il comodo e piacere di V. Ecc.a et inoltre priegarla à nò haver riguardo à tutto quello che le scrisse N. S.re in favor mio. Et qui faccio fine, offerendomi col mio poco Valore per semp. fedelissimo servo di V. Ecc. alla quale humili mente bascio le mani et prego contentezza e felicità. Di Roma il di 15 agosto. MDlvj.

Di V. Ecc.

Humill.mo Serv.or
Cherobino Sforzani.

1556, 11 luglio.

(Fuori) Al R.mo Mons. Rossetto eletto di Comacchio et mio sig. osserv.o

R.mo Mons. mio semp. oss.mo

Parlai a N. S. come per l' altera mia scrissi a V. S. et S. S.tà mi disse ch' io pigliassi li cento ducati di pensione, pertanto la ne potrà parlar con S. Ecc. et alla risolution presa di quanto s' ha da fare, si manda un mandato amplo per consentire alla pensione acciò io sia securo che la mi sia pagata et di N.o mi confido in V. S. che la sappi far tal offerta degnandosi di tenermi in la gratia di s. ecc. et a V. S. bascio la mano racc. di Roma il di xi Luglio MDLvj.

D. V. S. R.ma

Affett.mo Serv.or
Cherobino Sforzani.

Qua e là l' artista figura assieme ai fratelli per affari d' interesse comune, ma non mi risulta notizia d' altri suoi lavori, oltre gli accennati. A Roma forse, ne' registri di chiese e in ispecial modo nell' Archivio Vaticano, non sarà improbabile trovare qualche altro cenno di suoi lavori: ad ogni modo, da quanto è dato conoscere di lui si rileva che desso fu certamente uno dei mìgliori nell'arte dell' orologeria che del suo secolo si ricordino.

Cherubino Parolari morì canonico e protonotario apostolico e gli fu innalzato un monumento, per cura del nipote Teofilo, dal genio del grande scultore reggiano Prospero Spani, detto il Clemente, che a ricordo ai posteri dell'arte del M.ro Cherubino eresse sulla sua tomba una colossale clessidra.

Il monumento è il primo a sinistra di chi entra, nella cattedrale di Reggio, e una piccola lapide senza data porta scritto:

CHERVBINO SFORTIANO CAN. ET
PROTHRIO APLICO VIRO IN HORARIIS
CONFICIEN PROPE SINGULARI UT
CVIVS EA IN ARTE EXTIA A SVMM
PONTT ET A CAROLO V IMP
PRAEMIS ET DIGNITBVS AVCTA NON
SEMEL FVERIT THEOPHILVS
FRATRIS FILIVS POS.

*
* *

Maggiori, o almeno più importanti, perchè affatto sconosciute, sono le notizie sul fratello di Cherubino, Francesco o Zoan Francesco,[1] non mai rilevato prima d'ora, artista versatile nel

[1] Qualche volta nelle fonti è chiamato anche semplicemente Giovanni in luogo di Giovan Francesco.

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/archivio_storico_arte1892/0072
gefördert durch die DFG